

vile». Parole pronunciate dal capo dell'opposizione in un discorso tenuto a casa sua durante un ricevimento privato, in occasione dell'anniversario della nascita del primo Imam riverito dagli sciiti, Ali.

**LEGALITÀ VIOLATA**

Secondo il sito online Parsineh, vicino agli innovatori, Mousavi ha detto di volersi muovere «entro i limiti stabiliti dalla legge, ma la linea adottata dal governo e dal Consiglio dei Guardiani non sembra rispettosa della nostra Costituzione. I cittadini, in questi giorni, hanno dimostrato di essere uniti e di volere un cambiamento profondo per il paese. Credo fermamente nel movimento riformista iraniano e non penso che la sua voce possa essere soffocata dalla repressione». Secondo Mousavi «il governo non gode più della fiducia dei cittadini e per questo è ormai molto fragile».

Un chiaro riferimento alla legali-

**AFGHANISTAN, SEI MORTI**

**Quattro soldati americani Nato (Isaf) in Afghanistan sono stati uccisi da una bomba nel nord. Altri due americani Isaf sono stati uccisi in un'esplosione a sud, ad Ali Abad.**

tà violata dal potere arriva anche da Shirin Ebadi. L'iraniana vincitrice del premio Nobel per la pace, era ieri a Firenze su invito del presidente del Consiglio regionale toscano Riccardo Nencini. «Il regime di Teheran sta violando la sua stessa legalità -afferma Ebadi-. Colpisce i cittadini nei diritti che ha riconosciuto loro. Il popolo era andato a manifestare pacificamente, poteva farlo, ma è stato attaccato dalle forze repressive che hanno ucciso molte persone». Secondo Ebadi «le persone arrestate vengono maltrattate e torturate in carcere per costringerle a confessare contro loro stesse». Vengono accusate di azioni contro la sicurezza nazionale che possono essere punite anche con pene detentive molto lunghe». Ufficialmente gli arrestati sono 1200, «ma noi -afferma ancora Ebadi- sappiamo che ne sono state arrestate molte di più. Non sappiamo dove vengono tenute, non hanno diritto di contattare i loro familiari o gli avvocati». ❖

**IL LINK**

**SITO ATTIVISTI DIRITTI UMANI IRANIANI**  
<http://iranhr.net>



Foto di Gustavo Amador/Ansa-Epa

**Tegucigalpa**, scontri tra polizia e sostenitori del presidente Manuel Zelaya all'aeroporto

## Honduras, Zelaya non riesce ad atterrare E incontrerà Clinton

**Non è riuscito a tornare in Honduras, il presidente eletto Manuel Zelaya. I militari glielo hanno impedito e hanno sparato sulla folla dei suoi sostenitori facendo due morti. Ma si è rafforzato. Già oggi convocato a Washington.**

**RACHELE GONNELLI**

[rgonnelli@unita.it](mailto:rgonnelli@unita.it)

Il presidente destituito Manuel Zelaya non ce l'ha fatta a tornare in Honduras. Ma dopo il fallito tentativo di rimpatrio non si è indebolita la sua posizione. Anzi.

A bordo dell'aereo messo a disposizione dal Venezuela e scortato dal presidente dell'Assemblea Onu D'Escoto, ha potuto fare solo due giri a bassa quota sull'aeroporto di Toncontin. Non è potuto atterrare: lo scalo è rimasto presidiato da vari reparti dell'esercito in assetto di guerra, schierati fin sopra le piste, e protetti da elicotteri. La torre di controllo non ha dato l'ok in un botta e risposta concitato. Mentre nei dintorni dello scalo internazionale si è scatenato il finimondo.

**GLI SCONTRI**

Rispondendo alla chiamata di Zelaya, migliaia di suoi sostenitori affluiti ai cancelli, hanno cercato di forzare il blocco dei soldati, che hanno risposto sparando gas lacrimogeni ma anche sventagliate di mitra. Due dimostranti sono rimasti uccisi, tra cui un ragazzo di 19 anni, inizialmente scambiato per un adolescente, poi identificato per Isis Obed Murillo. I feriti sarebbero una trentina. L'aereo presidenziale ha infine raggiunto San Salvador, dove Zelaya ha convocato una conferenza stampa, ancora attorniato dai presidenti solidali con lui: l'argentina Cristina Fer-

nandez Kirchner, l'ecuadoregno Rafael Correa, il paraguayano Fernando Lugo e il presidente degli Stati Americani Miguel Insulza. Zelaya ha dichiarato che non intende rinunciare a tornare «pacificamente ma da presidente legittimo» in Honduras. L'ex presidente del Parlamento che lo ha sostituito ha ribadito che lo attende un ordine di cattura. L'em-passe minaccia ora di destabilizzare tutta l'America Latina. Il leader venezuelano Hugo Chavez ieri è tornato ad attaccare «l'impero yankee» come co-responsabile del golpe. «Obama è prigioniero di chi sta cercando di fermare le forze del cambiamento in modo cavernicolo», ha affermato a Telesur.

**CONVOCATO DA HILLARY**

Preoccupato anche il presidente del Costa Rica, Oscar Arias, si è fatto avanti per intavolare una mediazione. Arias, già fautore del trattato di

**Preoccupazione Usa**

**Il Dipartimento di Stato deplora l'uso della forza e chiede che torni**

libero scambio Cafta firmato dall'amministrazione Bush, ma anche premio Nobel per la pace per aver rilanciato il processo di pace in Centroamerica dopo le dittature e l'«affaire contras», ha detto di aver mantenuto «alcuni contatti» con i politici al potere ora in Honduras. E di essere stato contattato da questi. Intanto per fugare ogni ombra, il presidente eletto Zelaya è stato convocato a Washington dal segretario di Stato Hillary Clinton. L'incontro, secondo fonti del Dipartimento di Stato Usa, dovrebbe avvenire già oggi. ❖

## Brevi

**BULGARIA**

**Il Re dà l'addio alla politica**

Dopo la sconfitta elettorale (3%, sotto la soglia del 5 indispensabile per entrare in parlamento) l'ex re e primo ministro bulgaro Simeone II di Bulgaria, lascerà la direzione del partito Nsdv e la politica.

**NIGERIA**

**Petroliera, rapiti i marinai**

I ribelli del Mend hanno rivendicato il rapimento di sei membri di equipaggio (3 russi, 6 filippini, un indiano) di una nave cisterna al largo del delta del Niger. Il Movimento per l'emancipazione del Delta dal Niger (Mend) da anni attacca l'industria petrolifera in nome della poverissima popolazione locale.

**POLONIA**

**La quercia di Hitler**

Il comune di Jaslo, a sud est della Polonia, vogliono abbattere una quercia donata 67 anni fa da Adolf Hitler durante la II guerra mondiale. Al suo posto il sindaco Maria Kurowska vorrebbe piantare un'altra quercia e dedicarla alla memoria dei 20.000 ufficiali polacchi uccisi a Katyn nel 1940. Ma c'è chi vuol salvare la vecchia quercia. Tra loro anche Kazimierz Polak, che fu testimone della cerimonia durante la quale fu piantata.

**GUANTANAMO**

**«Salvate quella foto»**

L'ex detenuto Binyam Mohamed, rilasciato e rientrato in Gran Bretagna, ha iniziato una battaglia legale per impedire che gli Usa distruggano una fotografia che proverebbe le torture subite durante il suo periodo di detenzione. La foto era stata messa sulla porta della sua cella perché era stato tanto picchiato che le guardie avrebbero fatto fatica a identificarlo.

**ISRAELE**

**Il «conflitto» di Lieberman**

Il Ministro degli Esteri israeliano Avigdor Lieberman, leader del partito di estrema destra Israel Beitenu (Ib), si è autoescluso dai negoziati con gli Stati Uniti sul congelamento della politica di insediamenti in Cisgiordania. Poiché è un colono, avrebbe come ministro «un conflitto di interessi». La conduzione dei negoziati è stata affidata al Ministro della difesa Ehud Barak.